



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 3969 del 22/02/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 647 del 02/02/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime sul quale insiste l'edificio di costruzione verosimilmente tardo-medievale presenta un potenziale interesse archeologico. Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

Oratorio di San Sebastiano  
IMPERIA  
PRELA'  
Loc. Molini di Prelà

Distinto al N.C.E.U. al  
Foglio 14 Mappale A

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di San Giovanni Battista, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'immobile in oggetto, risalente presumibilmente al secolo XV e successivamente arricchito nel corso dei secoli XVII e XVIII, rappresenta un interessante esempio di edificio di culto di carattere rurale che ha mantenuto nel tempo le

sue caratteristiche tipologiche e costruttive, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

### DICHIARA

il bene denominato **Oratorio di San Sebastiano**, in Prelà (IM), Loc. Molini di Prelà, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 02/02/2010 con prot. 647, già riportata in premessa, il sedime sul quale insiste l'edificio di costruzione verosimilmente tardo-medievale presenta un potenziale interesse archeologico. Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario e al Comune di PRELA'(IM)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **31 MAR. 2010**

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Maurizio Galletti





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

PRELA' / MON 12  
Oratorio di San Sebastiano  
loc. Molini di Prelà

## Relazione storico-artistica

L'immobile, catastalmente individuato al NCEU F. 14 Mapp. A, è sito nel comune di Prelà in loc. Molini. Il profilo storico dell'Oratorio di S. Sebastiano, dipendente dalla Parrocchia di S. Giovanni Battista, è di difficile interpretazione a causa della difficoltà nel reperire documentazione. Secondo la tradizione il sito dove sorge l'oratorio apparteneva alla frazione denominata "Case Magliani"; la fondazione sembrerebbe risalire al XV secolo. Unico riferimento temporale certo è dato dal trittico opera del pittore Agostino Casanova e datata 1547 e presumibilmente realizzata per questo immobile; l'opera attualmente è conservata nella Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni.

L'oratorio, di piccole dimensioni, presenta caratteristiche tipiche delle costruzioni religiose di carattere rurale: pianta pressoché quadrata, con un piccolo presbiterio lievemente rialzato, coperti da volta a botte presumibilmente in canniccio. Le murature, infine, sono in pietra. L'altare, posto nel piccolo presbiterio, risulta realizzato in materiale povero, calce e pietra, e successivo finito a finto marmo; esso, così come la decorazione dell'interno (con ampie modanature a stucco), risalgono ad un periodo successivo, presumibilmente collocabile tra il XVII e XVIII secolo. Proprio al di sopra dell'altare era originariamente collocato il trittico sopra menzionato. Il pavimento ha mantenuto in parte il rivestimento in mattonelle di ardesia. Anche esternamente l'oratorio denota un'estrema semplicità formale: l'intonaco che un tempo presumibilmente doveva coprire tutti i fronti, ormai risulta perduto ad eccezione del fronte principale. Il prospetto, anch'esso molto semplice, presenta la piccola porta d'accesso e tre piccole finestre quadrate (due in basso e una in alto in asse con la porta). La copertura, a capanna, risulta lievemente più bassa sulla parte absidale e qui ricoperta da un manto nelle tradizionali ciappe; mentre la copertura della navata presenta un manto in tegole, realizzato presumibilmente in epoche recenti.

L'immobile in oggetto, risalente presumibilmente al secolo XV e successivamente arricchito nel corso dei secoli XVII e XVIII, rappresenta un interessante esempio di edificio di culto di carattere rurale che ha mantenuto nel tempo le sue caratteristiche tipologiche e costruttive; per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs 42/2004.

- Tratto documentazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Roberto Leone)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO  
(arch. Alberto Parodi)

*Archivio per i beni e le Attività Culturali*



**Il Soprintendente**  
**Arch. Giorgio Bassini**